

John Lee Hooker

Con le sue inconfondibili sonorità anarchiche, cupe, distorte e limacciose come le acque del Mississippi è uno dei grandi “vecchi” del [blues](#), anello di congiunzione tra la tradizione del Delta e le sonorità elettriche di Detroit, tra il [blues](#) e il [rock&roll](#).

John Lee Hooker (22 agosto 1917, Clarksdale, Mississippi, Stati Uniti) apprende i primi rudimenti musicali dal patrigno, il chitarrista William Moore (il quale si esibisce nelle taverne e nelle feste campestri durante gli anni '20). Nel 1933 si sposta a Cincinnati e si avvicina al gospel cantando in gruppi quali The Big Six, The Delta Big Four e The Fairfield Four.

Nel 1943, snobbando Chicago (tradizionale mecca del [blues](#)), si trasferisce a Detroit e, a contatto con la nuova realtà urbana della cosiddetta “Motortown”, mutua uno stile chitarristico ossessivamente ritmico, dai riff anarchici, ipnotici e violenti, estremamente moderno pur mantenendo un inconfondibile marchio d'origine nelle sonorità del profondo sud degli States.

Nel 1948 incide per la Modern Records *Boogie Chillen* (ispirato dall'antica composizione [folk](#) *Mama Don't Allow Me To Stay All Night Long*), irrequieto boogie [blues](#) che caratterizza il suo stile diventando un grande successo e, soprattutto, uno dei brani più imitati nella storia del [blues](#).

La sua voce bassa, arcigna, dai toni cupi e ricchi di vibrato caratterizza ulteriormente il suo stile ed esalta celeberrimi brani quali *Boom Boom* (1962), *Dimples*, *I'm In The Mood* (1951), *Crawling King Snake*, *Blues Before Sunrise*, *Birmingham Blues*, *Serve Me Right To Suffer* e molti altri.

In mezzo secolo di attività può vantare una produzione discografica pressoché sterminata e difficile da ricostruire, anche perché incide contemporaneamente per diverse case discografiche, usando numerosi fantasiosi pseudonimi quali Delta John, Birmingham Sam, John Lee Booker, Texas Slim, Johnny Williams, Boogie Man, John Lee Cooker, ecc..

Nel 1955 si lega all'etichetta Vee-Jay e, nel 1959, alla Riverside Records, rafforzando il suo ruolo di figura centrale nell'evoluzione del [blues](#), accompagnato spesso da musicisti come Jimmy Reed o Eddie Taylor.

L'avvento del rock non scalfisce la sua popolarità: Hooker si trova perfettamente a suo agio tanto con il pulsare irregolare del nuovo [rhythm&blues](#) quanto con le accelerazioni del [rock&roll](#). Non a caso incide con numerosi musicisti bianchi come i [Canned Heat](#) (*Hooker 'n' Heat*, del 1970) o [Van Morrison](#) (*Never Get Out Of These Blues Alive*, 1972) e personaggi quali [John Mayall](#), [Spencer Davis Group](#), The J.Geils Band, George Thorogood, Pete Townshend degli [Who](#), [The Yardbirds](#), [Johnny Winter](#), [The Animals](#) (di quest'ultimo gruppo è celebre l'interpretazione di *Boom Boom*) manifestano profonde influenze hookeriane e riportano in classifica le rivisitazioni dei suoi più celebri brani.

Negli anni '80, in una fase di profonda crisi di idee e di uomini nel mondo del [blues](#), Hooker rimane un punto di riferimento per la tradizione e per il mondo del rock grazie a numerosi tour in giro per il mondo, all'impressionante serie di ristampe e antologie (dal costante e notevole successo) e alla partecipazione al film di John Landis *The Blues Brothers* (1980).

Nel 1989 collabora alla registrazione dell'album *The Iron Man* di Pete Townshend e torna alla ribalta discografica internazionale con *The Healer*, stupendo disco dalle caleidoscopiche emozioni e ricco di illustri ospiti quali [Carlos Santana](#), [Robert Cray](#), [Los Lobos](#), George Thorogood (riceve anche il suo primo Grammy Award grazie al duetto con [Bonnie Raitt](#) nella rivisitazione di *I'm In The Mood*).

Il 16 ottobre 1990 una nutrita pattuglia di artisti che devono a Hooker eterna gratitudine si ritrova sul palco del Madison Square Garden di New York City per tributare onori alla carriera dell'anziano bluesman di colore: si esibiscono, tra gli altri, [Bonnie Raitt](#), [Joe Cocker](#), Huey Lewis, [Ry Cooder](#), Gregg Allman, [Willie Dixon](#), [Little Feat](#) e [Al Kooper](#).

Nel 1990 partecipa alla colonna sonora del film di Dennis Hopper *The Hot Spot*, duettando con la tromba del grande [Miles Davis](#) e, durante la decade dei '90, con cadenza regolare incide dischi di notevole qualità come *Mr. Lucky* (1991, registrato insieme a [Robert Cray](#), Keith Richards, [Ry Cooder](#), [Van Morrison](#), [Johnny Winter](#), [Carlos Santana](#), [Albert Collins](#), John Hammond Jr. e tanti altri), *Boom Boom* (1992) e *Chill Out* (1993). Anche *Don't Look Back* (1997), con il vecchio amico irlandese [Van Morrison](#) (in veste di produttore oltre che di cantante), il bravissimo, glorioso ottuagenario pianista Charles Brown e i [Los Lobos](#), conferma la volontà di Hooker di non abbandonare il trono del [blues](#) di qualità.